

Epifania del Signore

6 gennaio 2010

Introduzione

Non basta che Gesù sia nato, perché decisivo per la nostra salvezza è che avvenga l'incontro con Lui. La Festa dell'Epifania, cioè della manifestazione di Dio agli uomini, ci ricorda che tutti possono incontrare in Gesù la Salvezza, anche coloro che sono lontani, stranieri, pagani come i Magi. A tutti è inviato un segno, una stella, ma non tutti, come Erode, sono disposti ad accogliere, a mettersi in cammino, in ricerca.

Lettura del vangelo secondo Matteo (Mt 2,1-12)

¹Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: ²“Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo”. ³All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. ⁴Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. ⁵Gli risposero: “A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: ⁶E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele. ⁷Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella ⁸e li inviò a Betlemme esortandoli: “Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo”. ⁹Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. ¹⁰Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. ¹¹Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. ¹²Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Omelia

Annunciare al giorno dell'Epifania la data della Pasqua è una tradizione antica di 1.600 anni. Questo avviso era per tutti i fedeli, non avendo la Pasqua una data fissa, come il Natale, perché è calcolata sulle fasi della luna, e poi, perché era un avviso specifico per i catecumeni.

A chi era ormai prossimo a ricevere il battesimo veniva detto il giorno della festa. Durante la veglia di Pasqua, infatti, nella notte che celebra la risurrezione di Gesù, sarebbero anche loro rinati a vita nuova, accettando di diventare figli di Dio.

Quanto vi ho spiegato ci serve a capire perché i Magi sono posti a modello per noi cristiani, per coloro che vogliono conoscere chi è Gesù.

I Magi, gente straniera, pagana, che non conosceva Dio, non sapeva nulla delle sue promesse e di quanto Dio aveva già fatto per il popolo che si era scelto, liberandolo dalla schiavitù e regalandogli una terra dove abitare, erano lontani da Dio, eppure sono arrivati ad incontrarlo e ad adorarlo.

Il Vangelo ha conservato la loro storia, perché imparassimo dal loro comportamento.

Se vuoi arrivare a conoscere chi è Gesù devi imparare ad avere la loro costanza, la volontà decisa, direi ostinata, che hanno dimostrato i Magi nel cercare Gesù. Quante volte nel loro cammino avranno posto la domanda: “Dov'è il re dei Giudei che è nato?”.

Certo li ha guidati una stella, ma hanno vinto la tentazione di lasciar cadere quel segno e incuriositi non solo si sono mossi, ma hanno perseverato. Non si sono arresi di fronte allo sconforto di veder scomparire la stella o alla scarsa collaborazione che hanno trovato.

Ci sono persone che si sono mosse inizialmente attratte da qualche novità che le ha colpite, ma poi, quando sono sorte le difficoltà, o qualcuno le ha deluse, anziché aiutarle, hanno desistito dal continuare.

Quanti ragazzi delle Medie e Adolescenti nel momento in cui scompare la stella o come dicono loro, non hanno “sentito” più nulla nel momento della preghiera, o della Confessione o a Messa, si sono tirati indietro? Hanno abbandonato?

Quanti giovani, delusi dalle risposte dei loro sacerdoti, o educatori, o della loro stessa famiglia, non hanno avuto la forza di perseverare nella loro ricerca? Ma hanno preso questa scusa per desistere?

E quanti adulti come Erode, come la gente di Gerusalemme, hanno avuto paura di fronte alla notizia che veniva loro data di qualcosa di nuovo e hanno preferito lasciar perdere, piuttosto che andare a vedere? Quanti non hanno il coraggio di mettersi in gioco?

I Magi, invece, hanno continuato a cercare con grande forza d’animo. Sono davvero un esempio per il nostro cammino di fede.

Ma c’è un altro motivo per cui l’evangelista Matteo ci presenta proprio i Magi come modello per noi credenti.

I Magi hanno saputo vedere in Gesù non solo il re dei Giudei, anche il Figlio di Dio e il Salvatore.

I tre doni che offrono indicano, infatti, la regalità (l’oro), la divinità (l’incenso) e la preziosità della morte (la mirra).

Preghiamo perché oggi ciascuno di noi sappia iniziare con fedeltà un cammino, con la voglia di vincere ogni difficoltà, la pigrizia, l’esempio poco edificante degli altri, lo scoraggiamento, per arrivare a celebrare la Pasqua.

Sapremo adorare in Gesù di Nazareth il re dell’universo? Nel crocifisso, il figlio di Dio? E nella sua morte, la nostra salvezza?

Impariamo ad inginocchiarci davanti a Gesù, riconoscendolo come l’unico Signore della nostra vita. Impariamo ad adorarlo in chiesa, ma anche nella vita, per non accontentarci di dirlo solo a parole.

Sapremo adorare un unico Signore nella nostra vita come abbiamo scelto il giorno del Battesimo?

Chiediamo aiuto a Gesù stesso, anche per questo ci inginochiamo davanti a Lui, per invocare il suo aiuto.

Preghiere dei fedeli

La volontà di epifania, da parte di Dio è rivolta a tutti, ma non tutti sono disposti ad accogliere il Signore che viene, perché, come accadde ad Erode, anche oggi tanti temono che Dio venga a togliere loro qualcosa che gli è caro. Non permettere Signore che ci arrendiamo di fronte al rifiuto dei nostri fratelli, donaci la perseveranza che animò il lungo viaggio dei magi verso te, Ti preghiamo

La Scrittura non ha aiutato i sacerdoti, gli scribi e il popolo di Israele a riconoscere la tua presenza in mezzo a loro. Aiutaci a non dimenticare la tua Parola, rendici capaci di custodirla nella memoria del cuore, solo così sarà lampada ai nostri passi, illuminerà il nostro cammino verso Te, Ti preghiamo

Capita anche oggi che qualcuno ci giudichi in grado di dare indicazioni per incontrarti. Fa che con le parole e la testimonianza di vita sappiamo incoraggiare la ricerca dei nostri fratelli, senza dimenticare che anche noi siamo in continuo cammino verso la verità della tua persona, Ti preghiamo

Tu che hai mandato una stella per guidare i Magi all’incontro con Te, rendi le nostre famiglie un segno dove ciascuno possa trovare una traccia della tua presenza, ma soprattutto un luogo dove impariamo a coltivare il desiderio di ricercarti come il tesoro più prezioso della vita, Ti preghiamo

Concedi a tutti i nostri cari, al termine del lungo viaggio della vita terrena, di riconoscerti e contemplarti come figlio di Dio, nostro Signore, e nostro Salvatore, Ti preghiamo